

R.S.U. Siae Microelettronica

“a pensar male si fa peccato, ma...”

Da qualche giorno abbiamo rilevato la presenza di alcuni lavoratori nell'area magazzino/imballo non dipendenti della SIAE Microelettronica.

Abbiamo chiesto spiegazioni alla Direzione Aziendale che ci ha risposto: “si tratta di n. 4 lavoratori dipendenti di due società con cui SIAE ha stipulato un contratto di appalto servizi con scadenza 31.12.2009 - per far fronte al picco di lavoro che ha già portato all'impiego di lavoro straordinario nei week end”.

La norma del vigente CCNL art. 9, sez IV, titolo I°, II° comma, recita:

“ Sono esclusi dagli appalti i lavori svolti in azienda direttamente pertinenti all'attività di trasformazione proprie dell'azienda stessa, nonché quelle di manutenzione ordinaria continuativa, ...”

Inoltre, il contratto di appalto per essere lecito, come ribadito da numerose sentenze, necessita che i lavoratori della ditta appaltatrice, rispondano gerarchicamente e disciplinarmente solo alla propria cooperativa e non ai capi reparto SIAE e dovrebbero usare esclusivamente mezzi, attrezzi e strumenti propri.

Se tutto ciò non fosse rispettato i lavoratori interessati potrebbero adire vie legali nei confronti della SIAE e nel qual caso la FIOM CGIL garantirà la necessaria assistenza legale. Noi riteniamo che il contratto di appalto non sia l'adeguata risposta all'esigenze determinate da picchi produttivi, ma eventualmente i contratti a tempo determinato o di somministrazione di mano d'opera.

Non vorremmo che la scelta del contratto d'appalto sia stata determinata dalla volontà di aggirare il CCIA relativamente ai 26 mesi massimi utilizzabili per il contratto a tempo determinato oltre i quali vi è l'obbligo di assunzione a tempo indeterminato... **a pensar male si fa peccato, ma...**

Non sappiamo quale sia la soluzione più economica per l'azienda ma **riteniamo che, indipendentemente dal costo, i diritti dei lavoratori vadano sempre rispettati.**